

Aspetti giuridici della normazione di prodotti

Le funzioni delle norme tecniche sono molteplici. Esse descrivono le regole della tecnica generalmente riconosciute, migliorano la compatibilità di diversi prodotti e sistemi e servono alla comprensione internazionale all'interno di determinati campi di specializzazione.

Un significato molto sostanziale le norme lo hanno anche in campo giuridico. Esse possono concretizzare requisiti essenziali di direttive europee oppure definizioni giuridiche non meglio precisate di leggi nazionali, costituendo così una importante colonna della prevenzione sul lavoro e della tutela del consumatore. Molti degli interessati - e non solo i costruttori - partono dal presupposto di una certa sicurezza giuridica se per la progettazione di prodotti sono state applicate delle norme. In parte però non è ancora chiaro quali siano le condizioni che devono essere soddisfatte affinché – tramite le norme – gli obiettivi di protezione vengano anche effettivamente raggiunti, la corrispondenza alle prescrizioni di legge sia soddisfacente e così, se del caso, ne possa essere presunta la conformità di un prodotto. Il tema principale di questo fascicolo vuole essere un contributo al chiarimento di questo problema.

Eugen Müller, presidente della KAN

La rilevanza giuridica delle norme di sicurezza tecnica non armonizzate

Le norme di sicurezza tecnica non armonizzate hanno ormai un significato tecnico-amministrativo solo entro uno spazio che nel frattempo è diventato sempre più stretto e che è allocato fra le numerose direttive specifiche CE e le direttive sulla sicurezza generale dei prodotti. All'interno di questo spazio in Germania vengono applicati i requisiti generali della legge sulla sicurezza degli apparecchi (GSG = Gerätesicherheitsgesetz). A causa dei campi di applicazione molto ampi, per esempio delle direttive CE sui materiali elettrici, sulle macchine o sugli dispositivi di protezione individuale, questo segmento ha dovuto ridursi storicamente sempre di più.

Al campo non armonizzato ma compreso nella legge sulla sicurezza degli apparecchi (GSG) di cui sopra fanno parte principalmente:

- macchine comprese nel catalogo delle eccezioni della Direttiva macchine e che non sono toccate da altre direttive europee; di queste eccezioni vanno evidenziate in particolare le macchine la cui unica fonte di energia è la forza fisica dell'operatore (con esclusione delle macchine per il sollevamento di pesi);
- determinate apparecchiature destinate all'illuminazione, al riscaldamento, alla refrigerazione come per es. le stufe a legna o a carbone, perché per esse non sono applicabili delle direttive di mercato interno;
- determinati attrezzi sportivi e per il tempo libero, attrezzi per il fai da te e giocattoli ¹.

Per questi prodotti il legislatore tedesco richiede che possano venire messi in circolazione solo se sono costruiti secondo le regole della tecnica generalmente riconosciute e se corrispondono alle norme di prevenzione degli infortuni e di tutela della sicurezza e della salute sul lavoro in modo tale che gli utenti o terze persone facendone un uso appropriato siano tutelati da pericoli o rischi di ogni tipo per la loro incolumità o per la loro salute, come è possibile nell'ambito di un uso appropriato del prodotto stesso. È consentito scostarsi dalle regole della tecnica generalmente riconosciute e dalle norme di prevenzione se la stessa sicurezza può essere garantita in un'altra maniera". (Clausola della similitudine ²)

Con questa tecnica dinamica dei rimandi che fra l'altro viene accettata anche dalla giurisprudenza, vengono effettuate, in seguito allo sviluppo tecnologico, modifiche di queste regole tecniche che trovano immediato ingresso nel profilo dei requisiti di legge richiesti ad un determinato prodotto. In Germania inoltre le norme tecniche assumono un particolare significato in seguito al § 3 della Ordinanza Generale Amministrativa (AVA=Allgemeine Verwaltungsvorschrift) che si aggiunge alla Legge sulla sicurezza degli apparecchi di cui sopra (GSG) del 1996. Qui viene fissato che le autorità in occasione di controlli di prodotti, devono partire dal presupposto che, per quanto attiene alle regole definite da DIN, VDE e DVGW³, si tratti di regole tecniche generalmente riconosciute. Nel settore europeo non armonizzato esiste così per le norme non armonizzate una specie di "Presunzione di conformità" che per le autorità è vincolante.

In un qualche maniera, come correttivo, bisogna però fare ogni volta attenzione alla clausola di similitudine del GSG citata sopra. Il suo senso non deve essere visto solamente in una promozione

dell'innovazione tecnologica effettuata dal legislatore che permetta di staccarsi dagli standard tradizionali. Questa clausola protegge anche dall'altrimenti obbligatoria accusa di violazione del diritto UE da parte della legge sulla sicurezza degli apparecchi GSG: infatti anche se per una tipologia di prodotto non è stata emessa nessuna specifica direttiva CE, l'articolo 28 dell'accordo CE garantisce direttamente la libertà della circolazione transfrontaliera delle merci contro le restrizioni nazionali. Secondo la sentenza della Corte di Giustizia Europea (EuGH) del 1986 sulle macchine per la lavorazione del legno, quando si tratta di un obiettivo di protezione a raggiungere analogo, gli stati della UE sono tenuti a riconoscere norme pertinenti di altri stati membri della comunità.

Dove invece non esistono norme armonizzate nei settori armonizzati dalle direttive, la Direttiva macchine per es. definisce nell'art. 5 par. 1 frase 2 che "gli stati membri prendano le misure che ritengono necessarie in modo che agli interessati vengano portate a conoscenza le norme nazionali e le specifiche tecniche esistenti che sono necessarie per una corretta implementazione dei requisiti di base di sicurezza e di tutela della salute (...) ritenute importanti o che siano di utilità/aiuto." Nei confronti di queste norme bisogna essere scettici perché sono più vecchie della relativa direttiva CE. Questo si spiega perché per la normazione nazionale esiste un obbligo di moratoria appena viene avviato a livello europeo un procedimento di normazione avente oggetto lo stesso argomento. Esse non innescano nessuna presunzione di conformità e il loro rispetto non fa presumere dal punto di vista giuridico che allo stesso tempo la direttiva sia rispettata. Al massimo possono essere "utili o importanti" per desumere quello che può essere considerato come il limite minimo di possibile sicurezza, oppure quali possibili soluzioni tecniche potrebbero esserci per determinati rischi. Esse sono quindi degli inviti alla riflessione.

Dr. Thomas Klindt

Avvocato specializzato in diritto amministrativo e partner dello studio associato Barndt, Dröge, Piltz, Heuer & Gronemeyer di Paderborn [www.bdphg.de]

¹ per quanto non sia né una macchina ai sensi della Direttiva macchine né un giocattolo ai sensi della Direttiva giocattoli

² § 3 capov. 1 frase 3 GSG

³ DIN: Istituto Tedesco per la Normazione

VDE: Associazione Elettrotecnica Elettronica Tecnica Informatica

DVGW: Unione tedesca del settore gas e acqua

Presunzione di conformità - Sicurezza giuridica attraverso le norme?

Le norme armonizzate sono un irrinunciabile aiuto per costruttori e autorità di sorveglianza del mercato per orientarsi nel loro lavoro. La presunzione di conformità derivata dall'applicazione di idonee norme armonizzate rappresenta un elemento sostanziale del mercato interno. Per fare in modo che i costruttori e le autorità di sorveglianza possano partire dal presupposto che l'applicazione di norme armonizzate possa comportare una certa sicurezza giuridica devono essere soddisfatte alcune condizioni.

Per rispettare tutte le direttive CE vincolanti per tutti gli operatori sul mercato i produttori non sono obbligati a progettare e costruire secondo norme armonizzate. Essi possono raggiungere il rispetto delle direttive anche mediante soluzioni alternative. In questo caso le autorità di sorveglianza del mercato possono richiedere dal produttore che dimostri la conformità del suo prodotto alla direttiva. In questo caso quindi l'onere per tale dimostrazione è a carico del produttore.

Per prodotti che sono stati costruiti secondo idonee norme armonizzate, le autorità di sorveglianza devono partire dal presupposto che in questo caso i requisiti delle direttive applicabili siano soddisfatti. I prodotti s'intendono così come conformi alle direttive (presunzione di conformità). Se esistono dei dubbi in merito, le autorità possono impedire la libera circolazione di tali prodotti nell'ambito della cosiddetta procedura per clausola di protezione, solo se esse sono in grado di dimostrare che dei requisiti essenziali della corrispondente direttiva non sono soddisfatti. Pertanto, mediante norme armonizzate idonee viene ribaltato l'onere della prova su un altro soggetto.

Idoneità delle norme armonizzate

Norme che sono idonee a implicare la presunzione di conformità sono norme armonizzate le cui fonti sono state pubblicate nella Gazzetta ufficiale UE e che corrispondono ad uno o più requisiti di direttive del mercato interno ¹. Esse sono state elaborate dalle organizzazioni europee di normazione su incarico della Commissione Europea (mandato) per venire successivamente presentate formalmente a questa. Per la loro elaborazione le organizzazioni di normazione si premurano che tutti i gruppi interessati (produttori,

datori di lavoro, prestatori d'opera, autorità, istituti assicurativi antinfortuni, consumatori ecc.) diano il loro contributo di conoscenza. Questa è una premessa fondamentale affinché i requisiti fissati dalla norma vengano generalmente riconosciuti. Oltre a quanto sopra, questa procedura contribuisce notevolmente a fare in modo che quanto richiesto dall'articolo 95 dell'accordo UE, e cioè l'alto livello di protezione, venga anche realizzato nelle norme.

La compatibilità dei progetti di norme con i requisiti essenziali delle direttive e dei mandati della Commissione viene verificata da dei consultants. Il compito di questi esperti tecnici consiste nell'individuare scostamenti dalle direttive o lacune e contraddizioni nei confronti delle norme di altri gruppi e di inoltrare tali informazioni all'organizzazione di normazione e alla Commissione UE. I consultants sono subordinati alla segreteria generale dell'organizzazione europea di normazione e vengono incaricati, in base alle loro particolare qualificazione, previo accordo con la Commissione.

Limite della presunzione di conformità

Se si verifica che i requisiti della direttiva non sono stati sufficientemente concretizzati nella norma, la Commissione UE può ritirare completamente il riferimento della norma nella Gazzetta ufficiale UE o provvedere a corredarlo di limitazioni. Nel secondo caso la presunzione di conformità non vale esplicitamente per quei requisiti della direttiva che non sono trattati per niente o solo insufficientemente. Un principio generalmente valido del nuovo approccio è in ogni caso: se una norma armonizzata non copre tutti i requisiti sostanziali, la presunzione di conformità vale solo per i requisiti essenziali che essa ha trattato.

È nell'interesse di tutti i gruppi coinvolti di assicurare che le norme elaborate nell'ambito del nuovo approccio trattino i relativi requisiti essenziali delle direttive in maniera tale che venga raggiunto il livello di protezione richiesto dall'articolo 95 dell'accordo UE, tenendo conto dello stato dell'arte tecnologico e del principio della proporzionalità. Se ciò riesce e le norme armonizzate vengono applicate correttamente, la presunzione di conformità significa praticamente sicurezza dal punto di vista giuridico: il produttore può partire dal presupposto di aver soddisfatto i suoi impegni per quanto attiene ai requisiti essenziali della direttiva e non deve temere degli ostacoli alla commercializzazione dei suoi prodotti sul mercato.

Corrado Mattiuzzo

¹ Eccezione la direttiva bassa tensione: la pubblicazione come norma nazionale implica già la presunzione di conformità; le fonti vengono pubblicate nella Gazzetta ufficiale solo a titolo di informazione

Per ulteriori informazioni ("Blue Guide" della Commissione UE):
<http://europa.eu.int/comm/enterprise/newapproach/legislation/guide/legislation.htm>

Il Ruolo dell'allegato ZA nelle Norme Europee

Le organizzazioni di normazione discutono attualmente sulla raccomandazione della Commissione europea di introdurre in modo vincolante nelle norme armonizzate europee una tabella delle corrispondenze (cross reference list). Una tale tabella indica come le singole parti di una norma sono collegate ai requisiti essenziali della direttiva CE ¹ di riferimento.

L'idea non è nuova e viene già praticata in gran parte per alcuni campi della normazione come per es. quello dei dispositivi di protezione individuale. Già nel 1994 il CEN aveva deciso di corredare i progetti di norme nel campo del Nuovo approccio con una premessa e un allegato che facessero riferimento all'attinenza con le disposizioni di legge europee. Il grado di dettaglio con cui questo avviene è lasciato finora ai Comitati tecnici.

Nel 1999 il Consiglio dei ministri della UE nella sua deliberazione sulla funzione della normazione ² ha invitato la Commissione europea a sorvegliare accuratamente le attività di normazione mediante appositi mandati. Come risposta la Commissione europea ha raccomandato che le organizzazioni di normazione pubblicino sempre delle dettagliate tabelle delle corrispondenze (cross reference).

Scetticismo delle organizzazioni di normazione

Ciò è stato criticato come lavoro inutile e senza un reale beneficio in particolare dalle file della normazione elettrotecnica e delle macchine. Una tabella cross-reference dettagliata potrebbe diventare molto facilmente complicata da consultare, perché molto spesso non esiste una corrispondenza uno-a-uno fra direttive e norme. Così un determinato requisito della direttiva viene spesso trattato in diverse

parti delle norme (per es. sotto gli interventi misure progettative e nella sezione delle informazioni per l'utente). Ancora più complessa diventa la situazione quando una norma deve coprire i requisiti di più direttive CE.

Il punto di vista assunto dalle autorità è quello che una indicazione di rimando alla direttiva fatto ai gruppi interessati alla normazione già nella fase di progetto di una norma, gli sensibilizza sul fatto che debba venire elaborata una norma che deve concretizzare il diritto europeo. Una tabella cross-reference aiuta le autorità e i consultants a verificare se la direttiva e il mandato di normazione vengano rispettati. Inoltre una tale tabella porta maggiore trasparenza per il produttore che così sa, applicando la norma, quali disposizioni di legge è in grado di soddisfare e di conseguenza eventualmente rivendicare la presunzione di conformità (vedi anche articolo a pag. 5).

Compromesso in vista?

Presso il CEN si sta pensando come si possano adottare le proposte della Commissione europea. Con una piccola modifica si potrebbe fare sempre ancora riferimento, nella premessa e nell'allegato ZA, al collegamento con la direttiva. Una tabella cross-reference dettagliata dovrebbe venire riportata preferibilmente nell'allegato ZA. In alternativa si potrebbe rinunciare ad una tabella cross-reference nel caso che la norma serva esclusivamente a concretizzare requisiti della direttiva e che siano soddisfatti nella norma tutti i requisiti base della direttiva CE. Se non vengono trattati solo singoli requisiti, questi potrebbero venire riportati in un lista negativa.

L'approccio prospettato dal CEN potrebbe indicare la strada per tutte le norme europee armonizzate ed è stato presentato per la discussione anche al CENELEC. Rinunciando però ad una tabella cross-reference la norma dovrebbe riportare inequivocabilmente che **tutti** i rilevanti requisiti base della direttiva sono soddisfatti. Quali requisiti sono quelli rilevanti deriva dai rischi presentati dal prodotto normalizzato in questione, rischi che vengono identificati dal gruppo di normazione. Come, senza tabella cross-reference, gli esperti possano verificare in maniera effettiva la corrispondenza fra norma e direttiva, dovrà essere oggetto di consultazioni. Qui per esempio potrebbero essere di aiuto delle check-list interne.

Assunzione di norme internazionali

Un altro arduo compito è rappresentato dal lavoro di normazione internazionale che aumenta continuamente. Sarebbe ideale se le norme internazionali venissero elaborate in modo da corrispondere o rientrare nel quadro giuridico europeo. Tuttavia non ci si può aspettare che nei comitati internazionali vengano accettate tutte le disposizioni europee. Una norma internazionale per la quale è prevista una assunzione a livello europeo dovrebbe contenere un allegato ZA (eventualmente con tabella cross-reference) al più tardi al momento della sua presentazione come progetto di norma europea. Questo compito potrebbe essere assunto evidentemente dai rappresentanti europei nei gruppi internazionali di normazione. Nell'ulteriore discussione sull'allegato ZA dovranno quindi essere incluse anche le interdipendenze fra la normazione europea e quella internazionale.

Werner Sterk

¹ I requisiti essenziali sono riportati a parte nell'allegato delle direttive

² vedi punto 25 della delibera (Gazzetta ufficiale CE C 141 del 19.5.2000)

Situazione delle trattative di adesione all'UE: PECA

Il 1° maggio 2004 è previsto l'allargamento dell'Unione Europea con 9 nuovi stati membri, la Romania e la Bulgaria seguiranno nel 2007. Prima dell'adesione le rispettive leggi nazionali dovranno venire adeguate al diritto in vigore nella Comunità. Gli accordi PECA¹ già stipulati fra i nuovi stati membri e le comunità europee, sono un mezzo idoneo per l'adeguamento graduale di ogni settore al libero scambio delle merci.

Gli accordi PECA facilitano ai futuri paesi membri l'adesione e l'implementazione nella pratica del diritto comunitario assicurando, già prima dell'adesione ufficiale, libero accesso a singoli settori del mercato interno. Condizione per un accordo PECA è tuttavia che il futuro stato membro per il settore interessato al libero scambio abbia già implementato il diritto comunitario. Questo vale in particolare per i settori della normazione, dell'accreditamento, della valutazione della conformità e del monitoraggio del mercato. Quando viene stipulato un accordo PECA, alternativamente e fino all'adesione effettiva, possono venire applicate ancora le esistenti disposizioni nazionali per quanto queste non limitino il libero scambio delle merci. Le disposizioni che si discostano da quelle del mercato interno europeo dovranno venire abrogate al più tardi alla data dell'entrata nella comunità. Ciò significa che prodotti che vengono immessi sul

mercato dopo la data di adesione dovranno corrispondere ai requisiti delle direttive rilevanti del mercato interno. È pensabile che in casi eccezionali per prodotti fabbricati prima dell'adesione ma che non erano stato ancora messi in circolazione, vengano concordati delle deroghe.

Attualmente esistono degli accordi PECA soprattutto per macchine e prodotti a bassa tensione. La tabella (vedi sotto) mostra un riepilogo sullo stato attuale suddiviso per settori di prodotto delle trattative per tutti i paesi candidati all'allargamento della UE. Le cause per il differente stato delle trattative sono molteplici. Da citare sono fra l'altro le differenze nelle procedure nazionali in occasione di modifiche legislative e la compatibilità del diritto esistente nello stato candidato con il diritto della Comunità. Nei paesi con struttura giuridica molto complicata l'adeguamento potrà risultare in certi casi più difficile.

Nel corso della implementazione dell'accordo PECA possono verificarsi dei problemi nei seguenti campi:

- la certificazione da parte di terzi, finora obbligatoria per la maggior parte dei settori tecnici ed effettuata da organismi notificati, non è più necessaria per prodotti a bassa tensione e per una gran parte delle macchine. Al loro posto subentra l'autocertificazione dei produttori che di conseguenza si devono assumere una maggiore responsabilità per la sicurezza dei loro prodotti.
- In seguito alla scomparsa della certificazione da parte di terzi, in molti campi, per poter controllare la sicurezza dei prodotti, è necessario creare un monitoraggio funzionante del mercato.
- I produttori, le autorità e gli organismi notificati, nella pratica si devono adeguare ai sistemi europei di valutazione della conformità.
- Procedure per l'accREDITAMENTO di organismi notificati devono essere equivalenti alle procedure usate dagli stati membri europei.
- Procedure e strutture di normazione devono essere armonizzate con quelle europee del CEN e CENELEC.

Con gli accordi PECA sono state create le premesse giuridiche per un anticipato e illimitato libero scambio nei settori interessati fra la Comunità europea e i paesi candidati all'adesione alla UE. Al momento non esiste ancora nessuna indicazione che in seguito all'allargamento possano entrare sul mercato dei prodotti insicuri. Nel settore dei materiali elettrici, le autorità di monitoraggio del mercato degli stati candidati all'adesione sono già diventate attive e hanno segnalato alla commissione prodotti non sicuri.

Dr. Georg Hilpert

¹ Protocolli degli Accordi della Comunità Europea sulla valutazione della conformità e l'accettazione di prodotti industriali

Situazione degli accordi PECA	a partire dal 2004											dal 2007	
	CZ	HU	LV	LT	M	SK	SLO	ESR	PL	CY	BG	RO	
Direttiva													
Bassa tensione													
Macchine													
DPI													
Elevatori													
Atmosfera esplosiva - Atex													
Apparecchi a pressione													

- ratificati
- trattative concluse
- trattative in corso / proposta

Polonia: Prevenzione sul lavoro nella legislazione e normazione

Come nei paesi dell'UE la prevenzione sul lavoro viene regolata anche in Polonia da leggi e norme. Con l'emanazione delle prime norme avvenuta già nel 1920, anche in Polonia è iniziata la storia della legislazione sulla prevenzione sul lavoro. Oggi il diritto a condizioni di lavoro sane e sicure è ancorato nella Costituzione. Le leggi e i decreti contengono un grande numero di dettagliati requisiti.

Le norme polacche in materia di prevenzione sul lavoro sono oggi in gran parte armonizzate ai requisiti di legge europei. I regolamenti vincolanti comprendono anche alcune norme tecniche (Polsky Normy) che sono pubblicate in base alla legge sulla normazione del 12 settembre 2002. L'applicazione di una norma

polacca è facoltativa, nelle leggi però vi possono essere dei rimandi a tali norme nazionali e in questo caso esse diventano vincolanti. Come negli stati della UE, un rimando diretto alle norme è possibile solo se non sono applicabili altre prescrizioni di legge.

Il sistema di normazione polacco

Una delle condizioni per la collaborazione della Polonia nel CEN era stata all'inizio lo stato di membro associato. Per ottenere ciò avevano dovuto essere effettuate determinate modifiche sostanziali del sistema giuridico. La legge del 12 settembre 2002 sulla normazione prevede adesso:

- soluzioni organizzative in sintonia con la pratica nei paesi della UE come il principio dell'applicazione volontaria delle norme, la loro elaborazione in comune, le inchieste pubbliche sui progetti di norme e orientamento al consenso come premessa per la loro accettazione;
- l'assenza di contraddizioni nelle norme e nelle specifiche;
- la possibilità di adottare norme europee in traduzione diretta oppure nella lingua originale;
- la possibilità di applicare sui prodotti un marchio di conformità alle norme polacche. Se la norma polacca coincide con una norma europea, tramite il marchio è riconoscibile che il prodotto soddisfa i requisiti della norma europea;
- impiego di comitati di normazione (TCs) i cui campi di normazione coincidono con quelli del CEN/TCs.

L'organizzazione nazionale di normazione della Polonia è il Comitato di normazione polacco (PKN) come riportato nella legge di cui sopra. La prevenzione sul lavoro è un elemento importante del suo lavoro e uno dei traguardi fondamentali della normazione nazionale.

Attività di normazione del CIOP

Il PKN ha trasferito al CIOP = Centralny Instytut Ochrony Pracy = Istituto centrale per la prevenzione sul lavoro) il ruolo guida in materia di attività di prevenzione sul lavoro. Il CIOP gestisce le segreterie ed ha la presidenza dei seguenti comitati di normazione nazionali:

- dispositivi di protezione individuale
- rischi fisici sul posto di lavoro
- sicurezza di macchine e impianti tecnici, ergonomia - questioni generali

Nei seguenti comitati di normazione la presidenza è anche degli operatori del CIOP; i comitati di per sé sono localizzati presso il PKN:

- rischi chimici o rischi provenienti da polveri sul posto di lavoro
- gestione della prevenzione sul lavoro.

28 collaboratori del CIOP prendono parte inoltre ai lavori di normazione nei TC del CEN e dell'ISO rilevanti in materia di prevenzione sul lavoro. 10 membri di altre istituzioni polacche sono anche presenti come esperti di prevenzione sul lavoro nei comitati di normazione del CEN.

I comitati di normazione polacchi nel campo della prevenzione cooperano, per quanto attiene alle questioni di prevenzione sul lavoro, con altri comitati di normazione riguardanti prodotti / gruppi di prodotto specifici (per es. sicurezza delle macchine o sicurezza nelle miniere). Ai comitati di normazione localizzati presso il CIOP partecipano rappresentanti di altre numerose istituzioni, fra queste l'autorità tecnica di sorveglianza, l'Istituto per l'edilizia assistita dalle macchine e l'industria lapidea, l'Università di medicina della Slesia, l'Istituto di ricerca per prodotti per l'edilizia, l'Istituto centrale per l'industria mineraria, l'Istituto di medicina sul lavoro, l'Istituto nazionale per la salute e l'Istituto per la salute in ambiente rurale.

Una premessa per l'adesione della Polonia nel CEN è l'assunzione dell'80% della normazione europea. Questo obiettivo è già stato raggiunto sia grazie alla traduzione diretta delle norme che alla assunzione nella normazione nazionale di documenti nella lingua originale.

Oggi ci sono ca. 2125 norme polacche che hanno un riferimento alla prevenzione sul lavoro. Fra queste esistono 213 trasposizioni di norme internazionali e 826 trasposizioni di norme europee. Il CIOP stesso ne ha elaborate 817.

Monika Drygala, Mirosława Swiderska

Normazione della responsabilità sociale degli imprenditori - una via sbagliata!

L'argomento "Responsabilità sociale degli imprenditori" (Corporate Social Responsibility - CSR) viene discusso sempre più intensamente a livello di Unione Europea e nel frattempo anche in

ambito ISO, l'Organizzazione internazionale per la normazione. Questa tematica ha come oggetto soprattutto l'impegno sociopolitico degli imprenditori e questioni attinenti l'ecologia e la politica del sociale. Una normazione di questo campo dal punto di vista della prevenzione sul lavoro viene respinta dalla KAN.

La discussione sul CSR in Europa

Punto di partenza per la discussione in Europa è stata la presentazione del libro verde della Commissione europea "Quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese" avvenuta nel luglio del 2001. Con questo libro verde è stato messo in moto un processo di consultazione a livello europeo il cui risultato è confluito, nel luglio del 2002, in una corrispondente comunicazione della Commissione europea. Dopo questa comunicazione è stato costituito il forum "multi-stakeholder" sulla CSR, al quale partecipano la Commissione europea, l'industria, i sindacati e altre organizzazioni non governative. In questo organismo è molto dibattuto la possibilità che esso possa formulare delle linee guida per la CSR. Entro il 2004 dovrà comunque venire raggiunto il risultato definitivo delle consultazioni.

Livello di normazione internazionale

Per quanto riguarda la normazione si è appreso che negli Stati Uniti la Ethic Officer Association¹ mirava ad una norma internazionale non certificabile. Questo fatto ha incontrato una forte resistenza delle organizzazioni americane dei consumatori che volevano imporre assolutamente una norma che prescrivere la certificazione da parte di terzi. In seguito a questo intervento l'ANSI, l'Istituto di normazione USA che aveva già preparato una richiesta di normazione, ha rinunciato ad inoltrarlo alla ISO.

Su proposta del comitato per la politica dei consumatori della ISO (COPOLCO) essa ha nel frattempo costituito uno Special Advisory Group. Compito di questo gruppo di lavoro è quello di discutere se l'ISO riprende nel suo programma di lavoro la standardizzazione della CSR e in caso positivo in quale formato dovrà venire elaborato (norma o linee guida).

La presidenza DIN è contraria ad una normazione della CSR

In Germania l'anno scorso la commissione sulla tecnologia della sicurezza del DIN aveva effettuato un'inchiesta nazionale avente oggetto questo complesso di argomenti e ne era risultato una chiara opposizione ad una normazione della CSR. Anche la presidenza DIN nella sua dichiarazione presidenziale del 6/2002 ha espresso il parere che la normazione in questo campo non è gradita. I compiti e le strutture degli imprenditori comprendono già attività collegate alla responsabilità sociale ed esistono già documenti a sufficienza elaborati a livello internazionale, come per es. dall'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), che fungono da documenti di riferimento. Questo atteggiamento verrà rappresentato dal DIN anche a livello europeo e internazionale oltre che nell'ambito dello Special Advisory Group della ISO per esporre nelle consultazioni il parere della Germania.

Impedire la normazione dal punto di vista della prevenzione sul lavoro.

La Commissione per la prevenzione sul lavoro e la normazione e gli organismi da lei rappresentati si sono accordati nella loro riunione del marzo 2002 anche contro una normazione della responsabilità sociale delle imprese. Secondo il parere della KAN si devono temere che

- in seguito ad una tale norma venga in effetti ancora raggiunta la appena evitata normazione dei sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro, perchè c'è da aspettarsi che anche in questo contesto verrebbero regolati gli interessi della prevenzione sul lavoro;
- una tale norma ignora i regolamenti nazionali di prevenzione sul lavoro il che sarebbe in contrasto con il diritto europeo attualmente in vigore;
- in seguito ad un ampliamento della interazione di organismi non interessati alla prevenzione sul lavoro come per es. organizzazioni ambientali, di consumatori o non governative verrebbero ridotte le provate competenze di regolamentazione delle parti contrattuali, delle assicurazioni sugli infortuni e degli enti statali di regolamentazione;
- il carattere volontario della normazione, in seguito all'obbligo di certificazioni, potrebbe di fatto andare perso.

Da una tale norma non verrebbe neanche soddisfatta la dimensione internazionale, perché le differenze culturali che sono di particolare importanza nell'ambito della politica sociale, non verrebbero prese in considerazione. Sarebbe pertanto da esaminare se a livello internazionale non fosse meglio che si occupasse della questione l'ILO al posto dell'ISO. Che documenti elaborati in quel luogo dalle tre parti possano essere di utilità è stato già dimostrato dall'esempio delle linee guida sui sistemi di gestione della prevenzione sul lavoro.

Eckard Metze

¹ Consiglio di etica costituito da diversi rami dell'economia

In breve

EUROSHNET - Attualità

Alla fine del 2002 più di 20 esperti in prevenzione sul lavoro di INRS, EUROGIP, BG-PRÜFZERT e KAN hanno partecipato ad una prima fase di test del sito www.euroshnet.org. Sono stati sottoposti ad un severo esame in particolare la funzionalità dell'area protetta da password e cioè l'accesso alla banca dati per esperti e poi i forum di discussione. Per gli ulteriori lavori di programmazione del sito sono state implementate proposte di miglioramento e suggerimenti per quanto attiene alla facilità d'uso.

Alla fine di gennaio 2003 ha avuto luogo un incontro fra i coordinatori dei forum di discussione con i quali partirà EUROSHNET. Obiettivo dell'incontro è stato quello di concordare i compiti dei coordinatori e le future attività.

Nel primo anno della sua esistenza EUROSHNET sarà a disposizione di esperti delle istituzioni di prevenzioni sul lavoro dei paesi che collaborano nel gruppo di gestione: Germania, Finlandia, Francia, Gran Bretagna, Polonia e Spagna.

Seminario europeo sui DPI

Sui dispositivi di protezione individuale negli ultimi 15 anni si è verificato uno sviluppo positivo, sia per quanto riguarda prescrizioni e norme che per i prodotti stessi e la loro facilità d'uso per l'utente. Questo è stato il risultato del "6° seminario europeo sui DPI" che ha avuto luogo dal 15 al 17 gennaio 2003 e al quale hanno partecipato 60 esperti provenienti da 11 paesi membri della UE e da 4 paesi prossimi candidati all'adesione.

Per la normazione di prodotto dei DPI, la maggior parte del programma di lavoro del CEN è stato adempiuto. Le previsioni per il prossimo lavoro di revisione hanno evidenziato il seguente fabbisogno:

- i normatori necessitano di nuovi parametri limite di medicina e di fisiologia oltre che di nuovi dati antropometrici per le diverse misure e taglie dei singoli dispositivi di protezione;
- le classi di protezione dovranno avere un riferimento più chiaro per quanto attiene ai rischi sul lavoro.

La revisione delle norme non verrà effettuata presso il CEN ma a livello ISO. Ciò potrà causare problemi, per esempio per quanto attiene all'adempimento dei requisiti essenziali di salute e sicurezza come da direttiva 89/686 oppure per quanto attiene alla separazione fra requisiti di utilizzo e requisiti di fabbricazione.

Una esauriente documentazione del seminario è disponibile a partire dalla fine di marzo all'indirizzo www.ttl.fi/ttl/osasto/tf/news.htm.

Newsletter "Prävention BG Aktuell"

La newsletter "Prävention BG Aktuell" (Attualità nella prevenzione delle Assicurazioni contro gli infortuni) che esce ogni trimestre vuole informare brevemente e in maniera facilmente comprensibile i moltiplicatori operanti nel campo della prevenzione sui risultati attuali dei lavori e dei progetti degli organismi di prevenzione del HVBG (Hauptverband der gewerblichen Berufsgenossenschaften = Confederazione degli enti assicurativi dell'industria contro gli infortuni sul lavoro). Qui sono indicati i singoli interlocutori e gli interessati vengono indirizzati alle fonti di informazioni integrative soprattutto nella rete "Prevenzione" delle Assicurazioni contro gli infortuni.

Se desiderate ricevere regolarmente lo scritto informativo in forma elettronica, basta inviare un messaggio indicando come riferimento "BG-Prävention Aktuell" a bgz@hvbgbg.de. BG-Prävention aktuell e altre pubblicazioni della Centrale degli Enti assicurativi tedeschi dell'industria per la sicurezza e la salute (BGZ) possono venire scaricate all'indirizzo www.hvbgbg.de/d/pages/arbeits/bgz/bgz-rep.htm.

Pubblicazioni

Prevenzione sul lavoro orientata al risultato

Il rapporto di ricerca 955 del BAuA "Prevenzione sul lavoro orientata al risultato - bilancio e prospettive di un approccio innovativo per l'economia della prevenzione sul lavoro nell'industria" illustra come gli interventi e le misure di prevenzione sul lavoro contribuiscano positivamente al risultato economico delle aziende. Grazie all'aumento del grado di soddisfazione del personale e della clientela i costi potrebbero essere ridotti. L'approccio sviluppato nello studio di una nuova economia della prevenzione sul lavoro viene testato empiricamente mediante studi di casistica.

Per ordinare: BAuA, tel. 0049 (0)471 945 44 61, 188 pagg., e-mail: info@nw-verlag.de, 16,50 Euro

Vibrazioni

Sul posto di lavoro si verificano spesso vibrazioni che interessano la mano e il braccio (con mezzi di lavoro condotti manualmente) e vibrazioni che interessano tutto il corpo (per es. guidando carrelli elevatori o veicoli da cantiere). Questi rischi vengono trattati nella nuova direttiva CE "Vibrazioni" del 25.06.2002 e nella nuova edizione della linea guida VDI 2057. La brochure "Oscillazioni e vibrazioni" riprende il tema attuale e dà indicazioni per chi opera nell'industria.

Per ordinare: VTI-Verlag, tel. 0049 (0)234 94 34 90, e-mail: info@vti-bochum.de, 52 pagg., 7,20 Euro

DPI

L'ufficio bavarese per la prevenzione, la medicina del lavoro e la tecnica della sicurezza ha integrato nelle sue pagine internet le nuove edizioni delle brochure "Dispositivi di protezione individuale - abbigliamento di protezione" e "Dispositivi di protezione individuale - protezione dell'udito" scaricabili in formato PDF. Le brochure spiegano le basi giuridiche della prevenzione e sono illustrate da fotografie informative. Esse sono destinate sia ai datori di lavoro che ai dipendenti.

Per scaricare:

www.lfas.bayern.de/technischer_as/anlagensicherheit/psa/schutzkleidung/psa1_neu_screen.pdf, oppure, .../psa/gehorschutz/psa_gehoer_neu.pdf

Internet

www.linguadict.de

Linguadict è un dizionario on-line estremamente ampio per le lingue tedesco-inglese e tedesco-francese e il cui uso è gratuito. Oltre a singole parole vi si trovano modi di dire e intere frasi modello. Mediante il pulsante "ritorna alla pagina iniziale" si può inoltre accedere ad un trainer di vocaboli e ad un sistema di ricerca con 25.000 frasi di "business english".

www.asinfo.de

Asinfo è un sistema informativo sulla prevenzione sviluppato dall'istituto ASER e.V. presso l'università di Wuppertal in Germania. Esso è basato su documenti di organismi d'informazione tedeschi selezionati. Attualmente è possibile una ricerca in base a 6 rubriche principali (argomenti pertinenti) oppure una ricerca diretta mediante immissione in una maschera di testo libero. I risultati della ricerca vengono valutati e presentati in base ad una graduatoria (fra gli altri criteri il numero dei link e i risultati evidenziati della ricerca). Attualmente l'aggiornamento dei documenti viene effettuato ogni quattro settimane.

www.bma.de/de/asp/praxis

La "Banca dati per soluzioni pratiche nella prevenzione sul lavoro" creata alla fine del 2001 viene gestita come progetto in comune dei "focal point" di lingua tedesca appartenenti all'OSHA-Network. Qui è possibile eseguire ricerche mediante una maschera di immissione per testo libero oppure un ampio catalogo di argomenti pertinenti.

Eventi

Informazioni	Argomento
<p>06.05. - 07.05.2003 Dortmund</p> <p>Bundesanstalt per la prevenzione e per la medicina del lavoro (BauA) tel. 0049 231 9071 316 wienhusen.ursula@baua.bund.de www.baua.de</p>	<p>Impianti e sicurezza di funzionamento – Cambiamenti dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto sulla sicurezza di funzionamento di impianti</p>
<p>22.05. - 23.05.2003 Francorte sul Meno</p> <p>IVSS - Sezione chimica tel. 0049 6221 523 498 issa.chemistry@bgchemie.de http://chemistry.prevention.issa.int</p>	<p>"Uomo - sicurezza - tecnologia" 20° Simposio internazionale della sezione Chimica del IVSS nell'ambito dell'ACHEMA 2003</p>
<p>02.06. - 06.06.2003 Dresda</p> <p>Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) tel. 0049 351 457 1914 www.bgag-seminare.de</p>	<p>Inglese per operatori nel campo della prevenzione sul lavoro – corso di base</p>
<p>09.06. - 11.06.2003 Roma</p> <p>Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) tel.: 0039 06 5487 2115 secretariat@workcongress6.org www.workcongress6.org</p>	<p>6° Congresso internazionale sulla prevenzione, riabilitazione e indennizzo di infortuni sul lavoro e malattie professionali</p>
<p>07.07. - 09.07.2003 Dresda</p> <p>Berufsgenossenschaftliches Institut Arbeit und Gesundheit (BGAG) tel. 0049 351 457 1970 seminare.bgag@hvbh.de www.bgag-seminare.de</p>	<p>Seminario della KAN-BGAG per gli utenti delle norme: "Significato della normazione per la prevenzione sul lavoro"</p>